Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 37 **Bellinzona: 5 ottobre 2009**

OLIVO: CONTROLLO PRESENZA DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Dai controlli effettuati la scorsa settimana risulta che nella zona di Lugano, sulle rive del lago Ceresio, la presenza della mosca dell'olivo e di punture sui frutti continuano ad essere abbastanza importanti.

Rendiamo però attenti gli olivicoltori che non bisogna più intervenire con il prodotto Perfekthion, in quanto esso ha un periodo di attesa di ben 35 giorni.

Ricordiamo che i prodotti a base di rame, utilizzati per prevenire gli attacchi della malattia fungina occhio di pavone esplicano pure un'azione di disturbo contro la mosca dell'olivo. Anche per questi prodotti è però necessario tenere in considerazione il periodo di attesa.

Inoltre anche il prodotto Naturalis-L, a base di fungo Bauveria bassiana è omologato ma solamente con effetto parziale contro la mosca dell'olivo. Il suo periodo di attesa è di 7 giorni.

FRUTTICOLTURA

Gli afidi: un problema onnipresente

Durante la stagione si è assistito in molte aree a forti pullulazioni di afidi, con un'intensità che non si registrava da diversi anni. Gli usuali trattamenti con aficidi (che rimangono insetticidi specifici, attivi ed efficaci contro tali insetti) non sono sempre riusciti a contenere lo sviluppo degli afidi in modo ottimale, ed è spesso stato necessario intervenire nuovamente. Quindi il risultato della difesa va sempre valutato in relazione all'annata.

L'importanza di riconoscere i fattori fisiologici

Non sempre le alterazioni dei frutti sono causate da patogeni, funghi o insetti che siano. A volte si tratta di fattori fisiologici che possono essere imputabili all'andamento climatico o a squilibri nutrizionali che provocano degenerazioni dei frutti. In particolare sulle drupacee (albicocco, ciliegio, pesco e susino) si possono notare a volte emissioni di "gomma" o "colla" fuoriuscire dal tronco o dalle branche. L'emissione di queste sostanze, di tipo resinoso, è da considerare un sintomo aspecifico, segno di un malessere generico della pianta, piuttosto che dell'attacco di un agente patogeno. Le cause possono essere errate operazioni colturali o condizioni ambientali (terreno non adeguato, forte siccità…) che hanno determinato una situazione di stress sulla pianta.

I lavori da fare nel frutteto prima dell'arrivo del freddo

Le operazioni previste in questo periodo sono sostanzialmente di ripristino come ad esempio zappare il terreno intorno alle piante, estirpare le erbe infestanti, liberarlo dai frutti malati caduti dagli alberi e rastrellarlo dalle foglie. Questi due ultimi interventi sono molto importanti perché la maggior parte delle malattie crittogamiche passano l'inverno proprio su frutti mummificati o le foglie secche cadute a terra, allontanandole dal terreno si contribuisce quindi ad abbassare considerevolmente il potenziale d'inoculo del fungo in questione, come ad esempio la ticchiolatura o la monilia (*Venturia inaequalis*, *Monilia fructigena*, *M. laxa*).

Dopo la raccolta si può eseguire qualche intervento di pre-potatura, allo scopo soprattutto di ripulire le piante da rami morti o indeboliti, in particolare dai cancri rameali o spezzati dal peso dei frutti.

Al termine della caduta delle foglie, invece, eseguire su tutte le piante da frutto un trattamento con prodotti rameici per prevenire numerose malattie causate da patogeni fungini.

Inoltre se al momento del passaggio nel frutteto per il del raccolto si è rilevato un certo numero di mele o pere bacate da carpocapsa (*Cydia pomonella*) è necessario mettere in atto alcuni accorgimenti che possono essere utili per ridurre le infestazioni nell'anno successivo. Prima di tutto i frutti bacati vanno raccolti e distrutti (eventualmente utilizzati per alimentare gli animali). Inoltre si può ricorrere ad un sistema di lotta indiretta, disponendo a fine estate delle strisce di cartone ondulato attorno alla parte basale del tronco di meli e peri. Le larve di carpocapsa in quest'epoca, completato lo sviluppo, escono dai frutti e cercano un riparo per l'inverno. Molte si rifugeranno all'interno del cartone e potranno essere distrutte, col risultato di ridurre la popolazione della stagione successiva.

Nuove piantagioni
Preparare con largo anticipo le buche dove andranno messe a dimora le nuove piante. Il trapianto della maggioranza delle specie da frutto va eseguito solo al termine della caduta delle foglie. Eseguire la piantagione quando il terreno non è troppo bagnato, evitando le giornate molto fredde.

AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DELL'AMBROSIA (AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA)

Visto che buona parte dei semi d'Ambrosia sono già giunti a maturità, vi ricordiamo che le piante estirpate non vanno assolutamente compostate. Infatti, malgrado il calore del compostaggio, i semi non perdono il loro potere di germinazione. Di conseguenza, le piante vanno messe direttamente nel sacco della spazzatura e smaltite insieme ai rifiuti solidi urbani.

Per ulteriori informazioni, potete contattare la signora Mola, via email (mariacristina.mola@ti.ch) o telefonicamente (091/814 36 07).

DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)

Prunus Laurocerasus 'Otto Luyken' e varietà resistenti all'oidio

Descrizione: basso arbusto sempreverde a portamento compatto, presenta foglie strette, oblunghe-lanceolate e coriacee. Ideale per la creazione di siepi libere o formali raggiungendo un'altezza intorno ai 120 – 150 cm.
Fiorisce in primavera (aprile-maggio) con numerosi fiorellini bianchi, è pianta da far crescere in terreni prevalentemente argillosi, sia in posizioni soleggiate che parzialmente soleggiate.
Vantaggi e Svantaggi: varietà a crescita lenta utilizzata anche grazie al suo fogliame molto decorativo.
Possibili avversità: varietà rustica, inoltre resistente all'oidio (malattia che danneggerebbe notevolmente la nuova vegetazione soprattutto dopo potatura come nel caso del comunissimo Prunus laurocerasus 'Rutundifolia').
Consigliamo infatti l'utilizzo di varietà resistenti all'oidio, tra cui Prunus laurocerasus 'Caucasica' e Prunus laurocerasus 'Herbergii'.
Si possono presentare danni su foglia da parte di oziorrinco e per quanto riguarda le siepi con forma obbligata, danni da freddo su germogli e foglie.

Servizio fitosanitario